

## Provincia di Terni

Anno 2013

Complessivamente in Italia sono previsti, nel 2013, poco meno di 750.000 nuovi contratti di lavoro e circa 1.000.000 di lavoratori in uscita dalle imprese, con un saldo negativo attorno alle 250.000 unità.

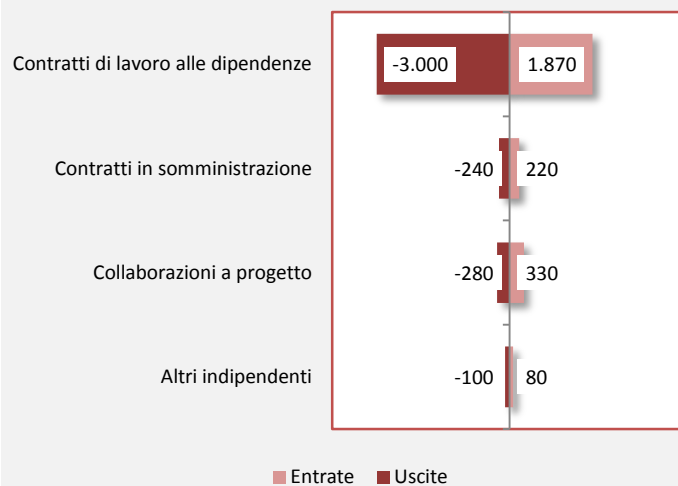
Anche in provincia di Terni la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, e dovrebbe attestarsi attorno a -1.110 unità. Questa riduzione è determinata sostanzialmente dai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), con un saldo pari a -1.130 unità. Per quanto riguarda le altre modalità contrattuali, sono attesi saldi negativi anche per i contratti in somministrazione (-20 unità) e per le collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti con partita IVA (-20 nel loro insieme). Per le collaborazioni a progetto i contratti attivati dovrebbero invece superare quelli in scadenza (+50 il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" previsti nella provincia è più accentuata nell'industria (-670 unità) che nei servizi (-440). Mentre nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alla crisi delle costruzioni, fra i servizi incide soprattutto la contrazione nelle attività del commercio.

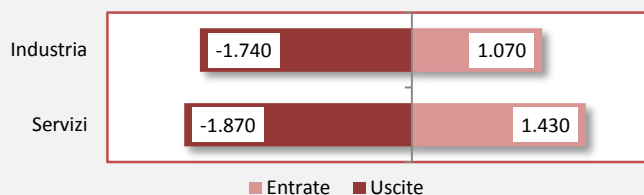
### Sommario

|  | Pag. |
|--|------|
| Le variazioni dell'occupazione dipendente                      | 2    |
| Le assunzioni programmate                                      | 3    |
| I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta             | 4    |
| Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati | 5    |
| Le professioni più richieste in provincia                      | 6    |
| La formazione e le competenze richieste dalle imprese          | 7    |
| La formazione effettuata dalle imprese                         | 8    |

### Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2013



### Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2013

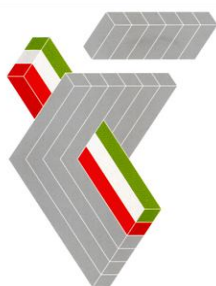


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2013.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013**

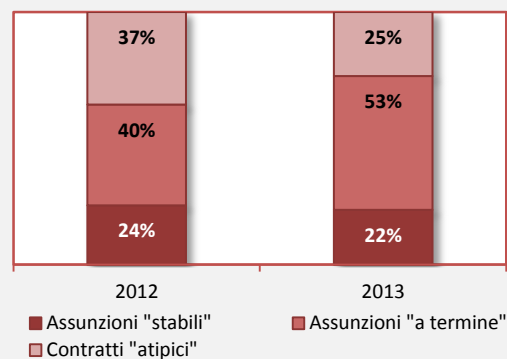
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il bilancio occupazionale negativo previsto in provincia di Terni (-1.110 unità) è il risultato della differenza fra 2.500 "entrate" e poco più di 3.600 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi di lavoratori in entrata saranno costituiti da circa 540 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), 1.330 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 630 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Rispetto allo scorso anno, diminuiscono le quote delle assunzioni stabili (dal 24 al 22%) e dei contratti atipici (dal 40 al 25%), mentre aumenta quella delle assunzioni "a termine" (dal 37 al 53%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



### Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di dipendenti con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Come visto in precedenza, in provincia di Terni il saldo previsto per il 2013 fra assunzioni e uscite di lavoratori dipendenti (per dimissioni volontarie o meno, pensionamento, o altri motivi), dovrebbe essere pari a -1.130 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, questa cifra corrisponde a una variazione del -2,9%, un calo più accentuato della media nazionale (2,2%).

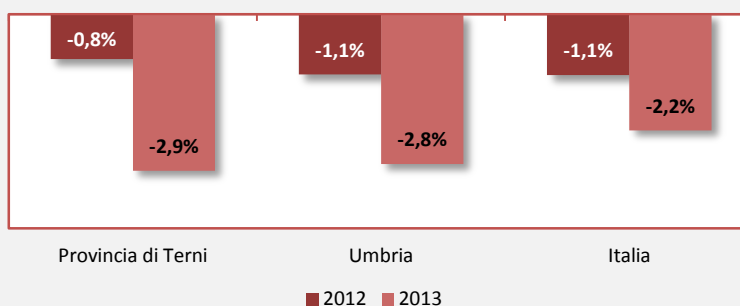
Il calo atteso nella provincia per l'anno in corso evidenzia un netto peggioramento rispetto al -0,8% del 2012.

In tutti i comparti dell'industria si prevedono variazioni negative, di cui la peggiore sarà quella delle costruzioni (-6,5%).

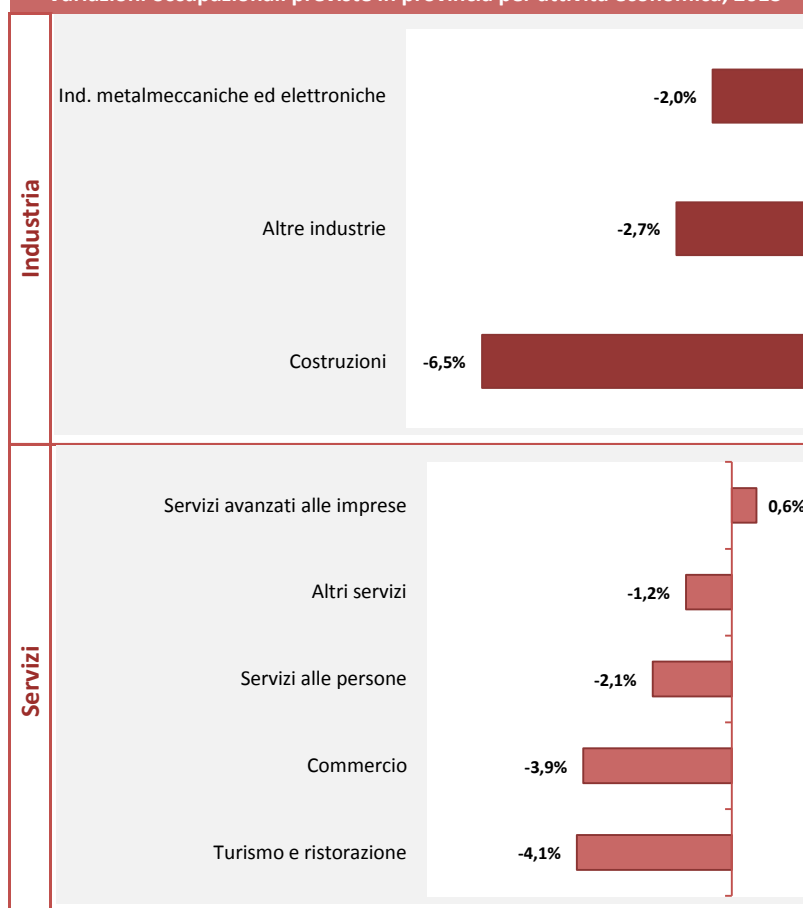
Fra i servizi, i saldi saranno compresi fra il -4,1% del turismo-ristorazione e il +0,6% dei servizi avanzati alle imprese. Quest'ultimo comparto è l'unico che sembra non risentire della crisi e prevede un aumento dell'occupazione dipendente.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2013

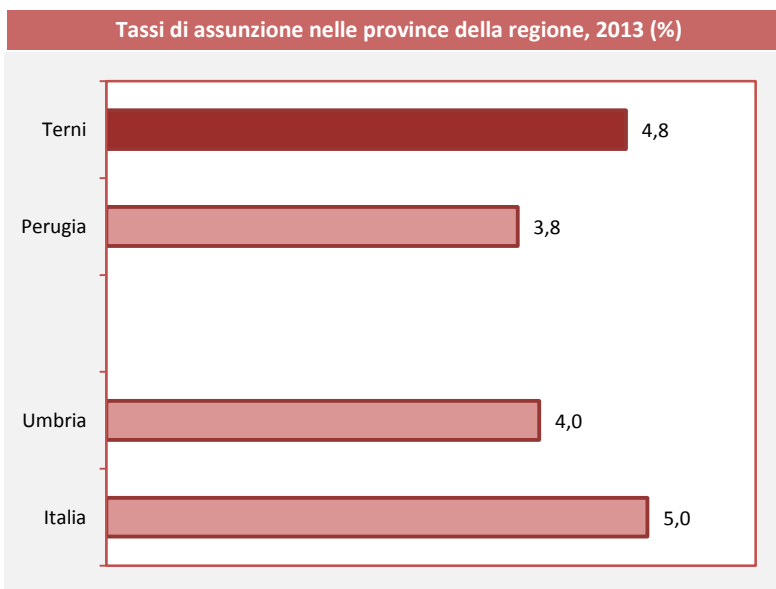
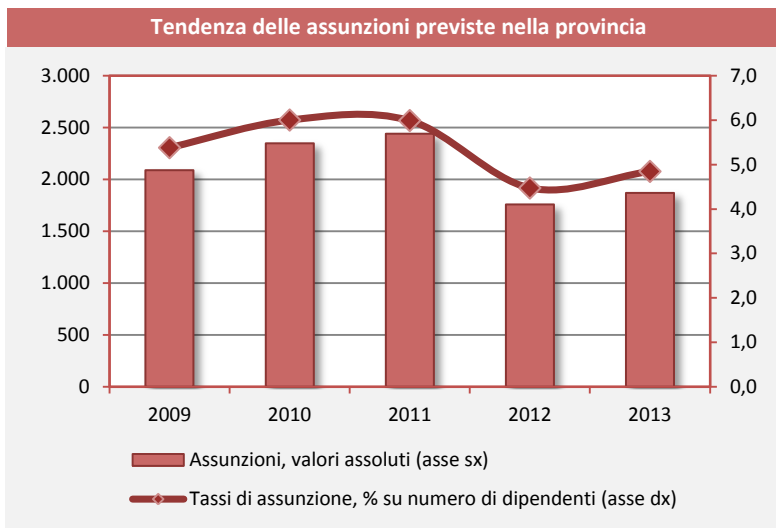


Il calo dell'occupazione dipendente previsto per il 2013 in provincia di Terni è determinato da un aumento delle "uscite" solo in parte compensato da una crescita delle assunzioni. Rispetto allo scorso anno, queste ultime dovrebbero aumentare del 6% (da 1.760 alle attuali 1.870). A Perugia e complessivamente in Italia le assunzioni vedono invece variazioni negative (pari, rispettivamente, al -23% e al -11%). A confronto con il 2009, quando erano state previste quasi 2.100 assunzioni, la assunzioni previste a Terni diminuiscono dell'11% (a fronte del -28% in media in Italia).

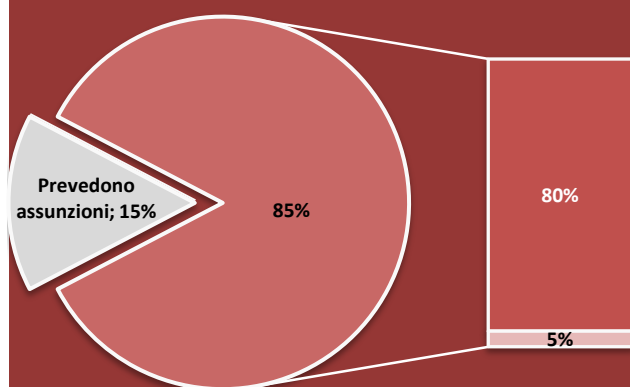
Nella provincia quasi un terzo delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 20% di quattro anni prima. Questo andamento rispecchia quello che si rileva a livello nazionale, dove fra il 2009 e il 2013 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 27% circa.

All'aumento delle assunzioni corrisponde un aumento del "tasso di assunzione", che a Terni è passato dal 4,5% del 2012 al 4,8% del 2013: percentuale, quest'ultima, superiore a quella che si registra a Perugia ma inferiore alla media nazionale.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.



**E le imprese della provincia di Terni che non prevedono assunzioni nel 2013?**



- Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale
- Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (67%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (23%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (6%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Terni che, più in generale, in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2013 questi problemi interessarono il 13% delle assunzioni previste nella provincia (circa 2 punti in più della media nazionale); nel 2012 l'analoga quota era pari al 19%.

Le difficoltà sono attribuite con frequenza simile a una inadeguata preparazione dei candidati o a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (7 e 6% le rispettive quote sul totale).

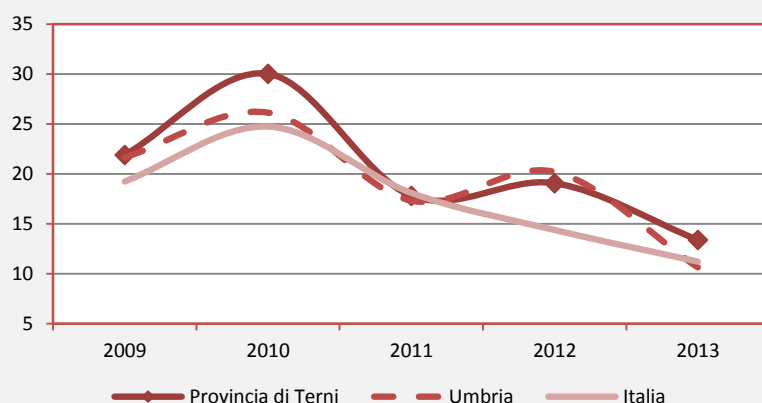
Fra i diversi settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle costruzioni, dove oltre un terzo dei profili ricercati risulta difficile da trovare, nel turismo ristorazione (22%) e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (20%).

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi alle persone, nelle altre industrie e nei servizi avanzati alle imprese.

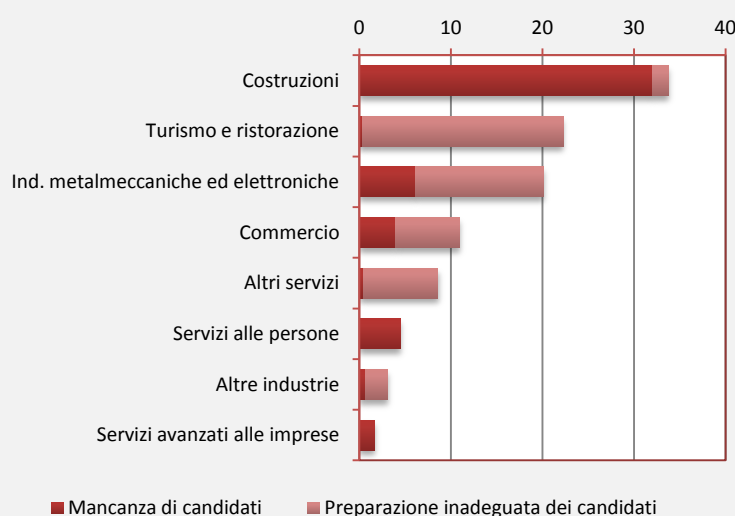
Così come accadeva negli anni scorsi, anche nel 2013 le imprese si orientano prevalentemente verso candidati in possesso di esperienza specifica. In provincia di Terni, al 13% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro 21% in media in Italia) e a un ulteriore 50% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

La frequenza con cui le imprese della provincia richiedono una precedente esperienza specifica varia sensibilmente da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese fra il 34% nel turismo-ristorazione e l'86% nei servizi avanzati alle imprese.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

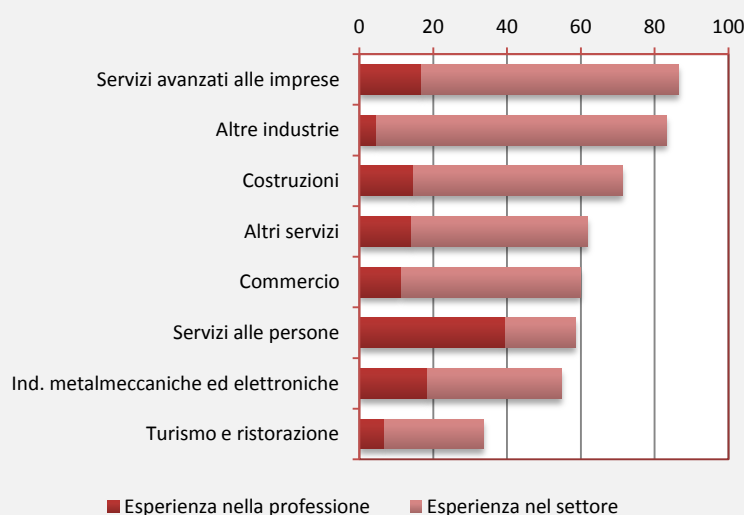


I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2013



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2013



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2013 le imprese della provincia di Terni "riserveranno" ai giovani con meno di 30 anni il 27% delle assunzioni programmate, nel 42% dei casi ricorreranno a candidati meno giovani e nel 31% dei casi non reputano l'età rilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 39% delle assunzioni totali.

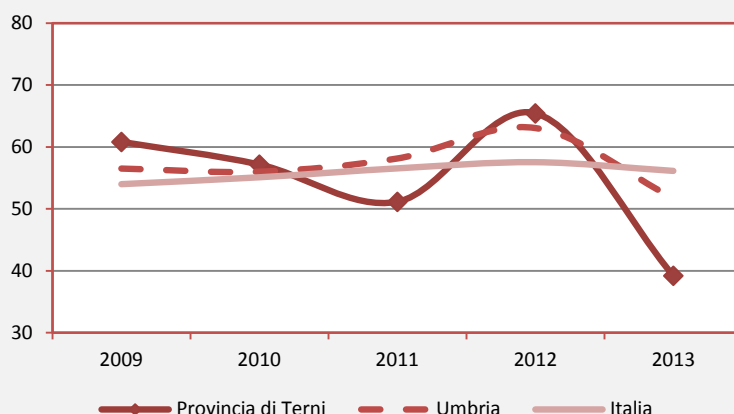
Ciò sembra indicare una diminuzione delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno (quando tale quota era pari a quasi i due terzi). Questo "indice di preferenza" per i giovani è inoltre di circa 17 punti inferiore alla media nazionale (che fra il 2012 e il 2013 passa dal 58 al 56%). La propensione ad assumere giovani è più elevata fra le imprese dei servizi (dove raggiunge il 58% del totale) che fra quelle dell'industria (22%).

Nella provincia risultano invece in aumento le opportunità per le donne. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 58% del totale (contro il 41% del 2012). A livello nazionale le assunzioni "aperte" al personale femminile invece si mantengono stabili, attorno al 39-40%.

Così come accade nella maggior parte delle aree del Paese, il 2013 evidenzia un andamento negativo per le assunzioni di lavoratori immigrati. In provincia di Terni queste non dovrebbero superare le 160 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 9%, 7 punti in meno rispetto al 16% dello scorso anno e inferiore al 15% che si registra in media in Italia.

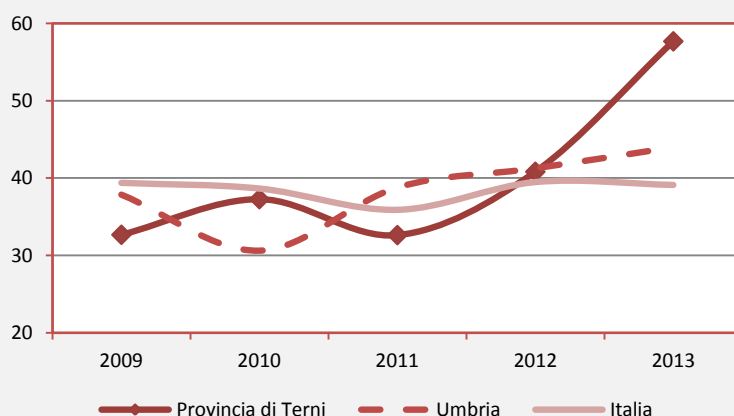
La quota di lavoratori immigrati diminuisce nei servizi, dove si attesta al solo 4%, e si mantiene stabile nell'industria (15%).

### Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



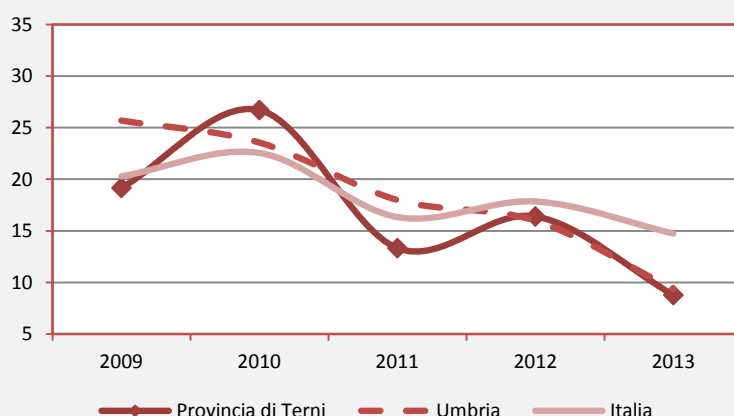
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

### Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

### Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2013, in provincia di Terni, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a circa 180 unità, pari al 9% del totale, quota di 8 punti inferiore alla media nazionale.

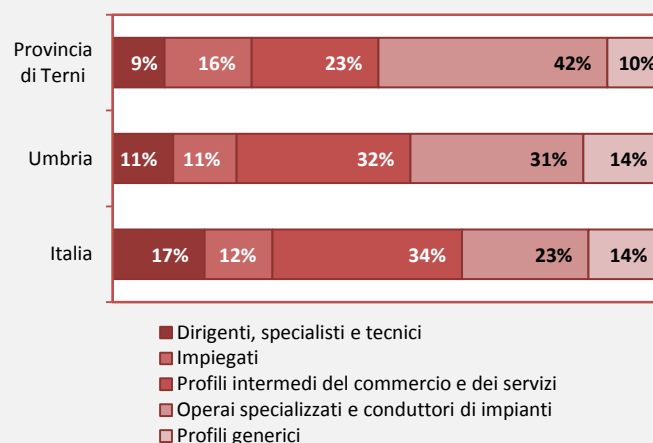
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 730 (per una quota pari al 39% del totale, contro una media nazionale del 46%), di cui circa 300 saranno impiegati (il 16% del totale) e 430 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (23%).

Le restanti 970 assunzioni previste riguarderanno figure di profilo più basso, la cui quota sarà pari al 52% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 780 figure operaie (il 42% del totale) e 190 figure generiche e non qualificate (10%).

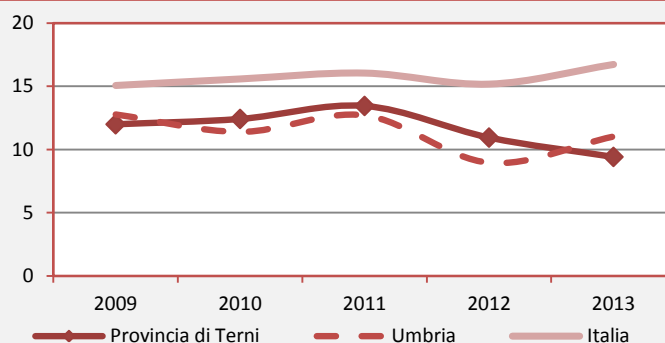
Da un confronto con il 2012 emerge che, a Terni, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate è diminuita di oltre un punto percentuale, raggiungendo il valore più basso dal 2009 in poi. A livello nazionale la quota di questi profili vede invece un andamento positivo (+2 punti).

Nella provincia risulta in diminuzione anche la quota delle professioni intermedie (-5 punti), a vantaggio dei profili operai e genetici, che guadagnano 6 punti.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2013



### Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

### Le professioni più richieste in provincia, 2013

| Descrizione   | Assunzioni   | di cui: difficili da reperire (%) |
|---|--------------|-----------------------------------|
| 52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione                    | 250          | 25,2                              |
| 61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici | 200          | 39,4                              |
| 41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio                 | 180          | 0,6                               |
| 72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio | 180          | 0,6                               |
| 73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare                | 170          | 0,0                               |
| 81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi                                  | 150          | 0,0                               |
| Altre professioni   | 740          | 14,2                              |
| <b>Totale</b>   | <b>1.870</b> | <b>13,4</b>                       |

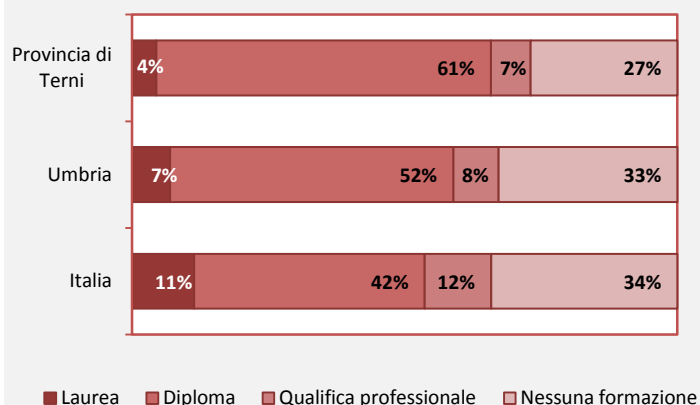
Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese di Terni, si rileva che il 60% delle assunzioni programmate è concentrato su sole sei figure.

In testa alla classifica troviamo le professioni intermedie tipiche del turismo e della ristorazione, con 250 assunzioni. Trattasi di profili che in quasi nove casi su dieci vengono assunti con un contratto a termine e per i quali le imprese della provincia segnalano problemi di reperimento abbastanza frequenti (che interessano una assunzione su quattro)

Seguono, con 200 assunzioni, gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione di edifici. Nonostante la crisi dell'industria, questi operai risultano particolarmente difficili da reperire: problemi sono attesi per quasi il 40% delle assunzioni previste, e vengono attribuiti soprattutto a una mancanza di persone disponibili all'assunzione. Per tutte le altre professioni (fra le sei più richieste) non sussistono invece quasi mai problemi nel trovare personale.

### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2013



Delle 1.870 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Terni, circa 80 saranno destinate a persone laureate, circa 1.150 a diplomati della scuola secondaria superiore, 140 a persone in possesso della qualifica professionale e 500 a figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra una diminuzione della quota dei laureati, che passa dal 7 al 4% e probabilmente si collega al calo dell'incidenza di figure *high skill*.

La quota dei diplomati invece quasi raddoppia: dal 33 al 61%.

Grazie a ciò, laureati e diplomati insieme detengono quindi due terzi delle assunzioni programmate nella provincia per il 2013, quota che supera di 12 punti la media nazionale.

L'aumento dell'incidenza di diplomati che si registra a Terni si traduce in minori "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali passa dall'8 al 7%) ma soprattutto per chi non ha una formazione scolastica specifica (dal 52 al 27%).

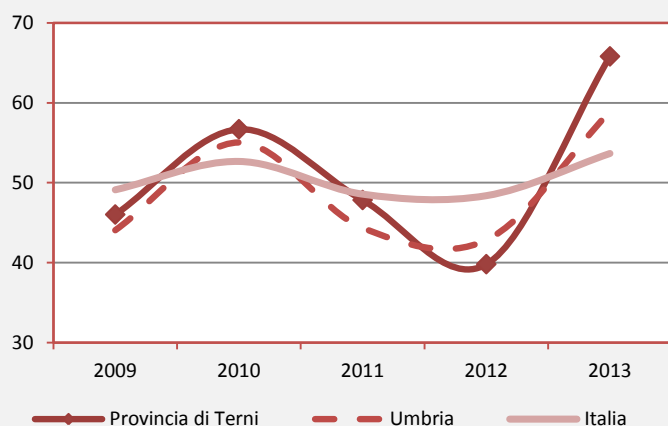
Oltre alla formazione scolastica, è stato chiesto alle imprese di indicare quali fossero le competenze "aggiuntive" che esse ritengono importanti, oltre a quelle specifiche della professione, al fine di svolgere adeguatamente le mansioni previste.

Fra queste, quelle che le imprese di Terni considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono l'abilità nel gestire rapporti con i clienti e la capacità comunicativa, che vengono indicate come "molto importanti" nel 40-41% delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni attorno al 28-32% figurano la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di risolvere problemi e la capacità di lavorare in autonomia.

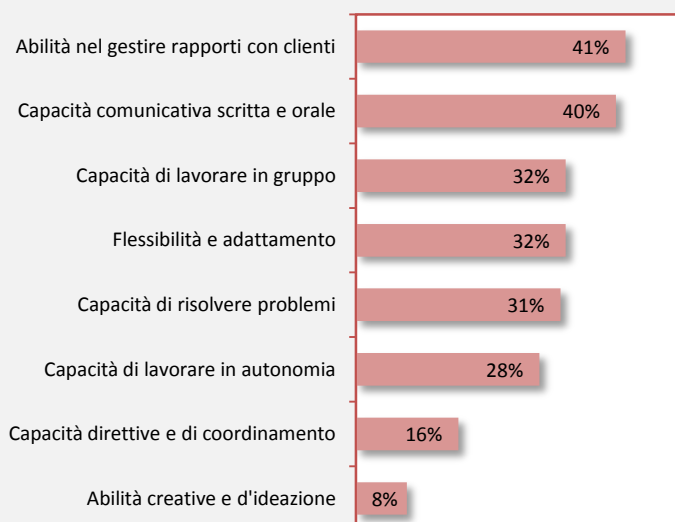
Appaiono invece poco rilevanti le abilità creative e di ideazione, indicate come molto importanti solo nell'8% dei casi, e le capacità direttive e di coordinamento (16%). Queste due competenze sono in genere richieste solo a figure specifiche del campo artistico e a figure che avranno funzioni dirigenziali, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

### Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

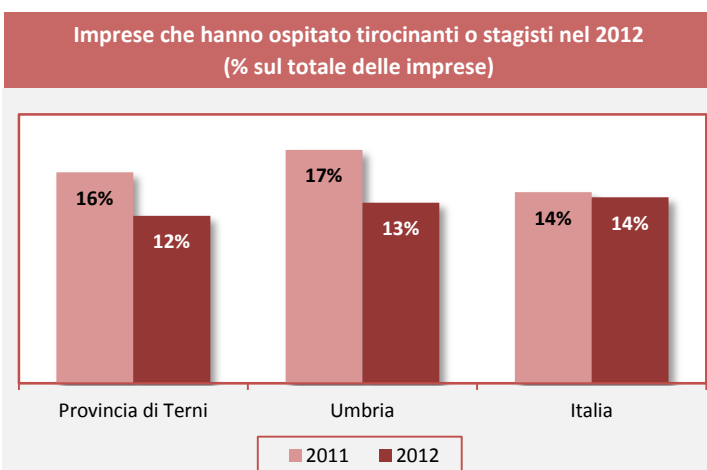
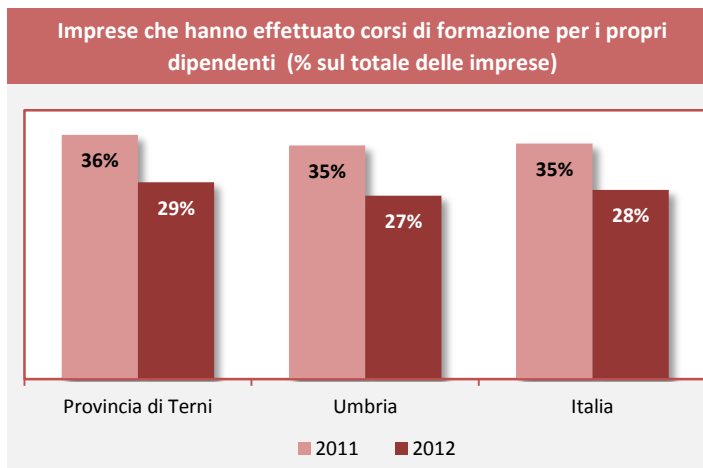
### Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2013



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Nel 2012, così come nell'anno precedente, le imprese che operano a Terni hanno svolto una diffusa attività di formazione mediante corsi specifici a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, presumibilmente per effetto della crisi, la quota di imprese che hanno svolto corsi di formazione ha visto una diminuzione: nel 2012 essa è stata pari al 29%, contro il 36% del 2011.

Le stesse quote si registrano per i dipendenti che hanno partecipato a questi corsi (sul totale del dipendenti): 29% nel 2012 e 36% nel 2011.



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2012 il 12% delle imprese di Terni ha sfruttato questa opportunità (una quota di 2 punti inferiore alla media dell'intero Paese). Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 900 stagisti e tirocinanti, un numero che evidenzia una diminuzione rispetto agli oltre 1.000 degli anni precedenti.

### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale *Excelsior* realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il rapporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

**Unioncamere:** Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

**Gruppo CLAS:** Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>